



Una immagine del film

# «Tutti giù per aria» In un film la disfatta dei lavoratori dell'Alitalia di Stato

Presentato ieri a Roma il docufilm scritto da uno steward oggi cassintegrato e da un giornalista freelance  
Con la partecipazione di Dario Fo e di Ascanio Celestini

## La storia

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

**È** la storia di una disfatta raccontata dagli sconfitti. Quelli che hanno urlato, ma non hanno avuto voce in capitolo. Una storia dal sapore amaro e dai toni rassegnati. Sono gli ultimi mesi di Alitalia, quella pubblica, documentati attraverso il racconto di un cassintegrato: assistente di volo beffato dalla cronaca di un fallimento. È tutto raccontato in 70 minuti, nel docufilm girato da Francesco Cordio e basato su un'idea di Alessandro Tartaglia Polcini, assistente di volo cassintegrato della compagnia, e Matteo Messina, giornalista freelance. Visto ora oggi, il filmato (dal titolo «Tutti giù per aria - L'aereo di carta») ha il valore della memoria da preservare da una cronaca troppo frettolosa, che ha già spazzato via i lavoratori espulsi, quelli sfruttati dai nuovi padro-

ni, le mamme costrette a turni notturni. Tutto già dimenticato, coperto dai detriti della della crisi e di nuove povertà.

**Eppure la guerra Alitalia** ha infuocato le piazze e le vie dei cieli fino a pochi mesi fa. Il film (presentato ieri sera al Teatro Ghione di Roma) inizia a fine agosto, con i proclami di Silvio Berlusconi sulla cordata tricolore. In una sorta di prologo-monologo Ascanio Celestini parla di origami, di aerei di carta, proprio come carta straccia sono rimasti anche i titoli di chi aveva investito nella vecchia compagnia. Un ritornello ripete che «volano asini e volano bugie». Si capisce subito che fin dall'inizio è già tutto orientato verso la discesa. Si è già sull'orlo del precipizio in cui tutti scivoleranno.

Il tempo è scandito dai gesti quotidiani dello steward-cassintegrato. Suona la sveglia, si alza, si fa la barba: e ricorda. Ricorda quando finì il suo corso di formazione e l'istruttore gli disse che aveva svoltato. Si infila la divisa, imbraccia il trolley, di dirige verso l'aeroporto. Piccoli gesti di un lavoro che non c'è più. Co-

mincia la giornata e comincia la vertenza più lunga: quella della fine. Il filmato documenta la trattativa ora per ora: i tavoli separati, così come «separati» sono i sindacati. Confederali in una sede del ministero del lavoro, autonomi per le strade. Sotto le finestre del ministero ci si accampa, si urlano slogan, si tengono piccoli comizi. C'è chi parla di resa dei conti, chi chiede dignità per i lavoratori. Si arriva a una mezza firma (la Cgil firma ma non per chi non rappresenta, dice Epifani). La cronaca assume toni deliranti: ultimatum a ripetizione, azienda che ritira l'offerta, azienda che torna al tavolo. È un bailamme disperato e sconnesso.

Intanto lo steward cassintegrato arriva a Fiumicino, dopo essersi ben pettinato, aggiustato il nodo della cravatta. Entra nella grande Hall, va al bar, acquista un panino. Ormai la partita è quasi chiusa: una dopo l'altra le sigle sindacali cadono sotto i colpi dei diktat aziendali e del governo. Migliaia di lavoratori in una notte si ritrovano esuberi. Lo steward si siede su una panchina: solo con il suo panino tra le mani.

## 70 minuti

Le ultime tappe della trattativa per vendere a Cai

## Le mamme

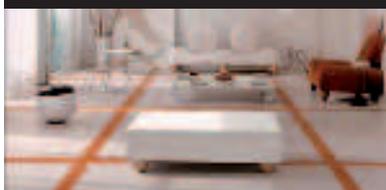
Le hostess costrette a lasciare soli di notte i figli piccoli

Parlano gli osservatori. Dario Fo parla di dignità del lavoro, Giorgio Cremonesi dei «furbetti» che comprano gli attivi e lasciano i debiti sulle spalle dei cittadini. Anche dopo l'ultimo sì, la vertenza continua. Stavolta sono le condizioni di lavoro: giovani mamme costrette a lavorare di notte, piloti costretti a lavorare 330 giorni all'anno. Non c'è molto da aggiungere. un aereo vola in cielo, ma lo steward è a terra: senza camicia corre sulla spiaggia. Da solo. È finita. ♦

# Progetti & Ceramiche

La nostra azienda, operante nel settore della progettazione e fornitura di materiali d'interni, è lieta di accogliervi nel proprio showroom di Roma in via Aurelia. I nostri esperti saranno in grado di guidarvi nella progettazione del vostro ambiente sino al post-vendita, così da **garantirvi un servizio a 360°** senza dover perdere tempo prezioso nel cercare soluzioni altrove. Vi invitiamo quindi a visitare le sezioni del nostro sito, scoprendo i prodotti presenti nel nostro punto vendita in via Aurelia.

## Affidateci il vostro spazio



La Progetti & Ceramiche Srl vi affiderà un esperto per aiutarvi a **progettare il vostro ambiente** partendo da zero, consigliandovi ogni tipo di materiale.

**Progetti & Ceramiche S.r.l.**

Via Aurelia, 1051

00166 Roma

Tel. 06 66 18 0022

info@progetticeramiche.com

www.progetticeramiche.com



**SCONTO RISERVATO A CHI PRESENTA QUESTO COUPON**